

**PROPRIETÀ PRIVATA**  
  
**DI TERESA CAMPO**

**Dea Capital rileva l'ultimo 6% e sale al 100% della piattaforma real estate**

Dea Capital ha rilevato da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia il 6% circa di Dea Capital Real Estate sgr, salendo così al 100% del capitale. Il corrispettivo dell'acquisizione è stato fissato in 8 milioni di euro, in linea con il pro-quota del patrimonio netto di Dea Capital Real Estate sgr, regolato tramite la cessione da parte di Dea Capital di 5.174.172 azioni proprie (1,7% dell'attuale capitale sociale); è inoltre previsto un meccanismo di earn-out, sino a massimi 0,9 milioni di euro, collegato al raggiungimento di determinati obiettivi di nuove masse in gestione da parte della sgr nel triennio 2019-2021. Sulle azioni Dea Capital oggetto dell'operazione, Fondazione Carispezia si è impegnata a un lock-up di sei mesi. «Dopo questa operazione deteniamo il 100% della nostra piattaforma di alternative asset management in Italia e quindi una maggiore flessibilità operativa e strategica», spiega Paolo Ceretti, amministratore delegato di Dea Capital, «anche alla luce dei piani di sviluppo internazionale recentemente intrapresi: abbiamo da poco costituito una società real estate in Spagna, dopo averne avviato una analoga in Francia a fine 2017».

**Federcostruzioni, il settore edile è in ripresa ma resta lontano dai massimi**

Crescita dello 0,7-0,8% nel 2018 per la filiera delle costruzioni, un dato incoraggiante anche se inferiore del 27,5% rispetto al 2009, con un calo di 750 mila occupati (-21,7%). In ripresa soprattutto la riqualificazione di abitazioni (+20,9%) e il commercio macchine per il movimento terra (+14%), i soli sostenuti da incentivi fiscali. Con 440 miliardi di fatturato nel 2017 (+0,8% sul 2016), e il 12% dell'occupazione in Italia il settore costruzioni risulta fondamentale nell'economia del Paese: un aumento della domanda di 1 miliardo di euro genera 3,5 miliardi e 15.555 posti di lavoro, dato importante considerando che sono 600 le opere pubbliche bloccate, per un valore di 39 miliardi, cui si aggiunge il Piano poliennale, per un totale di 220 miliardi. E' quanto emerge dal Rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, divulgato durante la presentazione di Saie Bari, la fiera delle tecnologie per l'edilizia in calendario il 24-26 ottobre 2019.

**Vincenzo Acunto nuovo direttore property management del gruppo Yard**

Il gruppo Yard nomina di Vincenzo Acunto a direttore del property management e istituisce una nuova unità dedicata a business development & new technologies presieduta da Paolo Orlando. Acunto, è stato per 20 anni direttore generale di Groma (società della Cassa dei Geometri), dopo aver gestito per il gruppo Romeo il patrimonio immobiliare dei comuni di Napoli e Roma. Nel 2018 è stato direttore generale di Agire (gruppo Ipi). Ha inoltre contribuito a sviluppare piattaforme di gestione immobiliare come Groma.net. Nel 2013 ha lanciato il social network Abitantionline.it. (riproduzione riservata)



**L'ECONOMIA**

# Puglia, le opere bloccate arrestano l'edilizia

## Addio a 3.500 imprese

*Presentati a Bari i dati del report di Federcostruzioni*

di Nicola QUARANTA

I numeri sono impietosi, se letti rispetto ai valori pre-crisi: in dieci anni persi 750mila occupati (-21,7%). E il messaggio chiarissimo: istituire con urgenza un tavolo politico per le costruzioni, al fine di sbloccare immediatamente 600 opere, per un ammontare di 39 miliardi di euro. Un grido di dolore e al tempo stesso un appello forte al governo, quello che emerge dal rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, divulgato nella mattinata di ieri, in occasione della conferenza stampa di presentazione della prima edizione di "Saie Bari", la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre 2019 nel capoluogo pugliese.

Dei 300 cantieri individuati a livello nazionale, otto si trovano in Puglia. E in Provincia di Lecce l'incompiuta simbolo: la strada Statale Maglie-Leuca, "un caso esemplare dei tempi biblici di realizzazione delle opere pubbliche in Italia". Sono passati 24 anni dalla prima ideazione e già

14 anni dall'approvazione del progetto preliminare da quasi 300 milioni di euro. E l'opera non può ancora vedere la luce.

In primo piano il peso dello stallo, nonostante la filiera, considerando anche tutto l'indotto, mostra alcuni segnali di risveglio: positivi infatti i dati relativi al 2018, con una stima di crescita vicina allo 0,7-0,8%, anche se si è ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico e una contrazione degli occupati del 21,7%. Dopo 10 anni di crisi la filiera delle Costruzioni ha una produzione pari a 440 miliardi di euro (dati 2017, +0,8% sul 2016), impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. Un panorama in chiaroscuro. E la Puglia non fa eccezione. Considerando solo il settore delle costruzioni, ma non la filiera nel suo complesso, dal 2008 al 2016 il numero di imprese di costruzione è calato da circa 32.200 a 28.600 (-11,1%). Se da un lato sono aumentate le imprese con un addetto (+16,4%), dall'altro soffrono le aziende con più lavoratori, in particolare quelle che impiegano tra

10 e i 49 addetti (con un calo del 49,4%). Le imprese pugliesi attive nel settore costruzioni hanno registrato nella maggior parte dei casi (92,3%) un fatturato che non supera i 500mila euro e danno lavoro a circa 83mila persone, il 6,9% degli occupati di tutta la regione. Buone notizie dal mercato residenziale: i primi mesi del 2018 hanno registrato una crescita del 5% delle compravendite rispetto allo stesso periodo del 2017, complice anche l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione (+3,3%). La Puglia, inoltre, punta con decisione sulle costruzioni: il 9,6% degli investimenti totali riguarda proprio questo settore, una percentuale maggiore rispetto al dato nazionale che si attesta all'8,1%.

A margine dell'analisi, le richieste che le associazioni di categoria rivolgono al governo, a partire dalla definizione di un piano urgente di riqualificazione e manutenzione del territorio (scuole, edilizia popolare e patrimonio edilizio) mediante una regia nazionale per le opere urbane. Così pure, per rimettere in moto il settore, chiedono anche di rendere strutturali gli

incentivi fiscali per le ristrutturazioni, la riqualificazione energetica e antisismica, e di concordare un piano nazionale per le costruzioni 4.0.

«Qualche piccolo segno positivo, ma è ancora acqua che non disseta» commenta Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni, che aggiunge: «Occorre superare gli ostacoli burocratici che tengono ancora bloccati in tutta la penisola numerosi appalti pubblici già finanziati. Ance ha calcolato che vi sono circa 600 opere bloccate per 39 miliardi più un Piano pluriennale per un totale di 220 miliardi euro. Molti di questi sono anche in Puglia, come segnala il sito sbloccacantieri.it: la Strada Torre a mare - Bari, il completamento della Statale Lecce-Taranto, del Raccordo ferroviario Brindisi, la Strada Statale Maglie-Leuca».

«Situazioni - aggiunge - che aggravano il già pesantissimo deficit infrastrutturale di un territorio ricco di imprese e noto in tutto il mondo come meta turistica di eccellenza. La contrazione del numero di imprese attive in Puglia e le loro dimensioni ridotte sono il risultato di una incentivazione che ha riguardato solo i micro interventi e non la sostituzione e rinnovo immobiliare, contribuendo così alla chiusura di molte di quelle imprese che rappresentavano il tessuto più forte dell'industria delle costruzioni sia in Puglia che in tutto il Paese. Per crescere occorre una nuova visione di sostegno all'edilizia residenziale e alla sua riqualificazione, che combini interventi urgenti e un programma di medio termine».



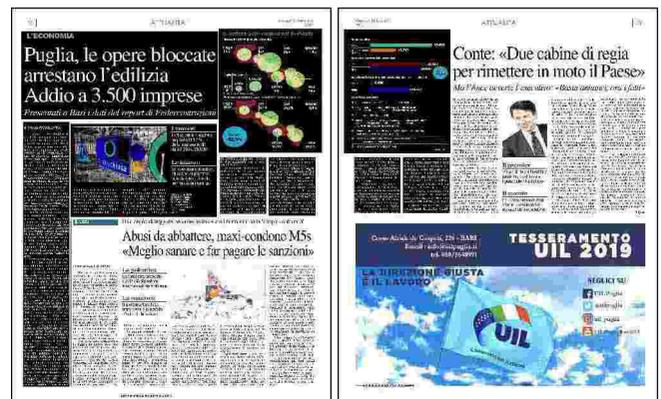
## I numeri

In dieci anni la regione ha perso l'11,1% delle imprese edili: da 32.200 a 28.600

## Le istanze

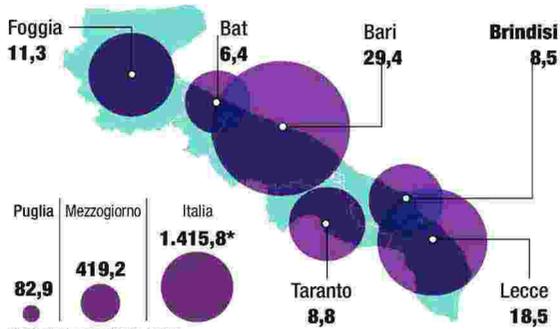
Gli operatori del settore chiedono al governo una cabina nazionale per riavviare i cantieri

Sono 600 le opere bloccate in Italia, per un ammontare di 39 miliardi di euro. Chiesto un tavolo nazionale al fine di riaprire i cantieri

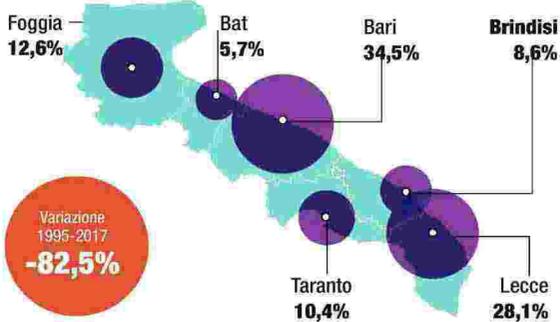


## IL settore delle costruzioni in Puglia

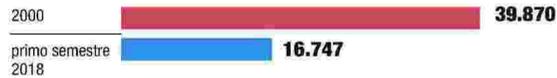
Occupati nel 2017 (in migliaia di unità)



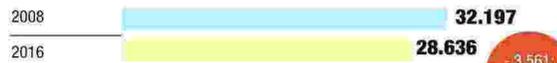
Permessi di costruire Abitazioni (Anno 2016 - nuove e ampliamenti)



Compravendite



Imprese nel settore delle costruzioni



Investimenti nel settore delle costruzioni (dati in milioni di euro)



La vertenza nazionale

- Istituire con urgenza un Tavolo politico per le costruzioni
- Sbloccare immediatamente **600** opere, per **39 miliardi**, e il Piano pluriennale per un totale di **140 miliardi euro**
- Eliminare ritardi nei pagamenti
- Definire piano urgente di riqualificazione e manutenzione territorio, scuole, edilizia popolare e patrimonio edilizio mediante una Regia Nazionale per le opere urbane
- Rendere strutturali incentivi fiscali potenziati per ristrutturazioni, riqualificazione energetica e antisismica
- Sostenere la rottamazione immobili obsoleti e energivori, e il completamento immobili incompiuti
- Piano Nazionale per le Costruzioni **4.0**

centimetri

L'ECONOMIA

# Puglia, le opere bloccate arrestano l'edilizia

## Addio a 3.500 imprese

*Presentati a Bari i dati del report di Federcostruzioni*

di **Nicola QUARANTA**

I numeri sono impietosi, se letti rispetto ai valori pre-crisi: in dieci anni persi 750mila occupati (-21,7%). E il messaggio chiarissimo: istituire con urgenza un tavolo politico per le costruzioni, al fine di sbloccare immediatamente 600 opere, per un ammontare di 39 miliardi di euro. Un grido di dolore e al tempo stesso un appello forte al governo, quello che emerge dal rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, divulgato nella mattinata di ieri, in occasione della conferenza stampa di presentazione della prima edizione di "Saie Bari", la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre 2019 nel capoluogo pugliese.

Dei 300 cantieri individuati a livello nazionale, otto si trovano in Puglia. E in Provincia di Lecce l'incompiuta simbolo: la strada Statale Maglie-Leuca, "un caso esemplare dei tempi biblici di realizzazione delle opere pubbliche in Italia". Sono passati 24 anni dalla prima ideazione e già 14 anni dall'approvazione del progetto preliminare da quasi 300 milioni di euro. E l'opera non può ancora vedere la luce.

In primo piano il peso dello stallo, nonostante la filiera, considerando anche tutto l'indotto, mostra alcuni segnali di risveglio: positivi infatti i dati relativi al 2018, con una

stima di crescita vicina allo 0,7-0,8%, anche se si è ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico e una contrazione degli occupati del 21,7%. Dopo 10 anni di crisi la filiera delle Costruzioni ha una produzione pari a 440 miliardi di euro (dati 2017, +0,8% sul 2016), impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. Un panorama in chiaroscuro. E la Puglia non fa eccezione. Considerando solo il settore delle costruzioni, ma non la filiera nel suo complesso, dal 2008 al 2016 il numero di imprese di costruzione è calato da circa 32.200 a 28.600 (-11,1%). Se da un lato sono aumentate le imprese con un addetto (+16,4%), dall'altro soffrono le aziende con più lavoratori, in particolare quelle che impiegano tra i 10 e i 49 addetti (con un calo del 49,4%). Le imprese pugliesi attive nel settore costruzioni hanno registrato nella maggior parte dei casi (92,3%) un fatturato che non supera i 500mila euro e danno lavoro a circa 83mila persone, il 6,9% degli occupati di tutta la regione. Buone notizie dal mercato residenziale: i primi mesi del 2018 hanno registrato una crescita del 5% delle compravendite rispetto allo stesso periodo del 2017, complice anche l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione (+3,3%). La Puglia, inoltre, punta con decisione sulle costruzioni: il 9,6% de-

gli investimenti totali riguarda proprio questo settore, una percentuale maggiore rispetto al dato nazionale che si attende all'8,1%.

A margine dell'analisi, le richieste che le associazioni di categoria rivolgono al governo, a partire dalla definizione di un piano urgente di riqualificazione e manutenzione del territorio (scuole, edilizia popolare e patrimonio edilizio) mediante una regia nazionale per le opere urbane. Così pure, per rimettere in moto il settore, chiedono anche di rendere strutturali gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, la riqualificazione energetica e antisismica, e di concordare un piano nazionale per le costruzioni 4.0.

«Qualche piccolo segno positivo, ma è ancora acqua che non disseta» commenta Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni, che aggiunge: «Occorre superare gli ostacoli burocratici che tengono ancora bloccati in tutta la penisola numerosi appalti pubblici già finanziati. Ance ha calcolato che vi sono circa 600 opere bloccate per 39 miliardi più un Piano pluriennale per un totale di 220 miliardi euro. Molti di questi sono anche in Puglia, come segnala il sito sbloccacantieri.it: la Strada Torre a mare - Bari, il completamento della Statale Lecce-Taranto, del Raccordo ferroviario Brindisi, la Strada Statale Maglie-Leuca».

«Situazioni - aggiunge - che aggravano il già pesantissimo deficit infrastrutturale di

un territorio ricco di imprese e noto in tutto il mondo come meta turistica di eccellenza. La contrazione del numero di imprese attive in Puglia e le loro dimensioni ridotte sono il risultato di una incentivazione che ha riguardato solo i micro interventi e non la sostituzione e rinnovo immobiliare, contribuendo così alla chiusura di molte di quelle imprese che rappresentavano il tessuto più forte dell'industria delle costruzioni sia in Puglia che in tutto il Paese. Per crescere occorre una nuova visione di sostegno all'edilizia residenziale e alla sua riqualificazione, che combini interventi urgenti e un programma di medio termine”.



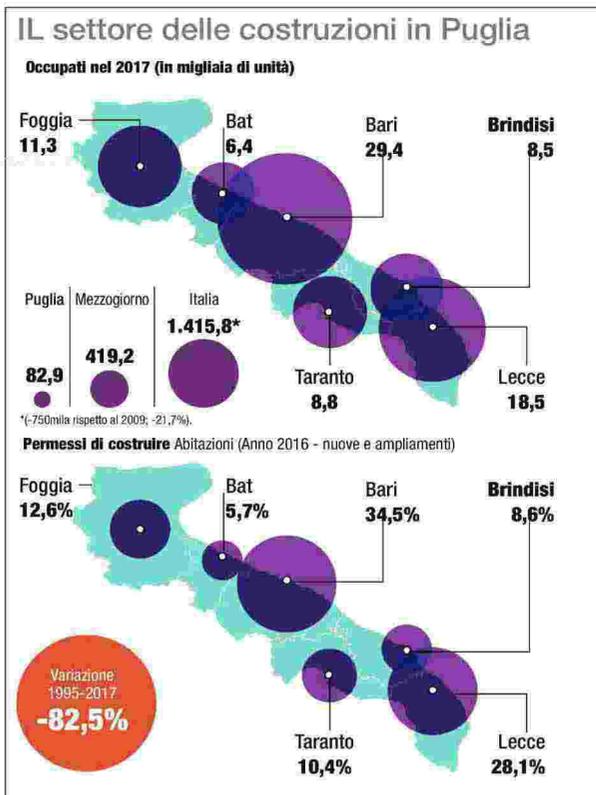
Sono 600 le opere bloccate in Italia, per un ammontare di 39 miliardi di euro. Chiesto un tavolo nazionale al fine di riaprire i cantieri

## I numeri

In dieci anni la regione ha perso l'11,1% delle imprese edili: da 32.200 a 28.600

## Le istanze

Gli operatori del settore chiedono al governo una cabina nazionale per riavviare i cantieri



{ Saie Bari } In Fiera del Levante il rapporto 2017-2018

# Federcostruzioni, in 10 anni persi 750 mila posti di lavoro

La filiera delle Costruzioni in Italia mostra i primi piccoli segnali di crescita (+0,8%) ma si è ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico (circa 113 miliardi di euro di produzione persi) e una contrazione di 750 mila occupati (-21,7%). Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, illustrato ieri a Bari in occasione della presentazione della prima edizione di SAIE Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno (dopo 52 edizioni a Bologna) raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre 2019 nel capoluogo pug-

liese. "La nostra sfida - ha detto Emilio Bianchi, dg SAIE Bari - è aiutare le imprese del vivace mercato del Centro-Sud Italia e del Mediterraneo a crescere ed essere competitive, mostrando loro prodotti, logiche progettuali, innovazioni tecnologiche e tecniche gestionali e costruttive". "Bari diventerà la capitale italiana dell'edilizia per tre giorni raccogliendo il testimone da Bologna e sottolineando il valore del nostro quartiere fieristico" ha commentato Alessandro Ambrosi, presidente della Nuova Fiera del Levante e della Camera di Commercio di Bari. Alla presentazione ha partecipato anche il sindaco Antonio Decaro, che ha ri-

cordato gli "oltre cento cantieri aperti in città" negli ultimi quattro anni. Dal rapporto emerge che dopo 10 anni di crisi, la filiera delle Costruzioni con tutto l'indotto ha una produzione pari a 440 miliardi di euro, impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. Un aumento di domanda di 1 miliardo di euro genererebbe una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di oltre 3,5 miliardi di euro e 15.555 unità di lavoro in più. In Puglia dal 2008 al 2016 il numero di imprese di costruzione è calato da circa 32.200 a 28.600 (-11,1%). Se da un lato sono aumentate le imprese con un addetto (+16,4%), dall'altro so-

frono le aziende con più lavoratori, in particolare quelle che impiegano tra i 10 e i 49 addetti (-49,4%). Con riferimento al mercato residenziale, i primi mesi del 2018 hanno registrato una crescita del 5% delle compravendite rispetto allo stesso periodo del 2017, complice anche l'aumento dei mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione (+3,3%). La Puglia, inoltre, punta con decisione sulle costruzioni: il 9,6% degli investimenti totali riguarda proprio questo settore, una percentuale maggiore rispetto al dato nazionale che si attesta all'8,1%."Qualche piccolo segno positivo, ma è ancora acqua che non disseta" ha commentato Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni.



{ *In Puglia dal 2008 al 2016  
il numero di imprese è calato  
da 32.200 a 28.600 (-11,1%)*



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Mobile | Seguici su:

ANSA.it **Economia**

Fai la ricerca | Il mondo in Immagini | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

Cronaca | Politica | **Economia** | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • FINANZA PERSONALE • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > Real Estate > **Federcostruzioni, in 10 anni persi 750 mila posti di lavoro**

# Federcostruzioni, in 10 anni persi 750 mila posti di lavoro

Presentato nella Fiera del Levante di Bari il rapporto 2017-2018

Redazione ANSA

BARI  
 27 febbraio 2019  
 15:59  
 NEWS

- Suggerisci
- Facebook
- Twitter
- Altri
- Stampa
- Scrivi alla redazione

(ANSA) - BARI, 27 FEB - La filiera delle Costruzioni in Italia mostra i primi piccoli segnali di crescita (+0,8%) ma si è ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico (circa 113 miliardi di euro di produzione persi) e una contrazione di 750 mila occupati (-21,7%). Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, illustrato oggi a Bari in occasione della presentazione della prima edizione di SAIE Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno (dopo 52 edizioni a Bologna) raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre 2019 nel capoluogo pugliese.

"La nostra sfida - ha detto Emilio Bianchi, dg SAIE Bari - è aiutare le imprese del vivace mercato del Centro-Sud Italia e del Mediterraneo a crescere ed essere competitive, mostrando loro prodotti, logiche progettuali, innovazioni tecnologiche e tecniche gestionali e costruttive". "Bari diventerà la capitale italiana dell'edilizia per tre giorni raccogliendo il testimone da Bologna e sottolineando il valore del nostro quartiere fieristico" ha commentato Alessandro Ambrosi, presidente della Nuova Fiera del Levante e della Camera di Commercio di Bari.

Alla presentazione ha partecipato anche il sindaco Antonio Decaro, che ha ricordato gli "oltre cento cantieri aperti in città" negli ultimi quattro anni.

Dal rapporto emerge che dopo 10 anni di crisi, la filiera delle Costruzioni con tutto l'indotto ha una produzione pari a 440 miliardi di euro, impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. Un aumento di domanda di 1 miliardo di euro genererebbe una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di oltre 3,5 miliardi di euro e 15.555 unità di lavoro in più. (ANSA).

Macroeconomia | Intrattenimento (generico) | Antonio Decaro  
 Fiera | Alessandro Ambrosi | Emilio Bianchi

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



**Cannavacciuolo Sorprende Tutti**

Ann. vogrepon.com

VIDEO ECONOMIA



27 FEBBRAIO, 15:28  
**DI MAIO SUL CASO SARTI: "SUE DIMISSIONI ATTO DOVEROSO"**



27 febbraio, 15:20  
**Di Maio: "Nostre misure potenzieranno la domanda interna e la produzione industriale"**



**COSTRUZIONI, UN AUMENTO DELLA DOMANDA DI 1 MLD GENERA UNA RICADUTA DI 3,5 MLD**

E oltre 15.000 unità di lavoro in più. E' quanto si sottolinea nel Rapporto Federcostruzioni 2017-2018 divulgato in occasione della presentazione della prima edizione di Saie Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito. Un aumento di domanda di 1 miliardo di euro nel settore delle costruzioni genera una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di oltre 3,5 miliardi di euro e 15.555 unità di lavoro in più. E' quanto si sottolinea nel Rapporto Federcostruzioni 2017-2018 divulgato in occasione della presentazione della prima edizione di Saie Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre nel capoluogo pugliese. Secondo Federcostruzioni, si tratta di un dato importante, da tenere conto negli investimenti strutturali del Paese, soprattutto se si considera che si contano circa 600 opere pubbliche bloccate per 39 miliardi, cui si aggiunge il Piano poliennale, per un totale di 220 miliardi di euro. La filiera delle costruzioni, considerando anche tutto l'indotto, mostra alcuni segnali di risveglio: positivi infatti i dati relativi al 2018, con una stima di crescita vicina allo 0,7-0,8%, anche se si è ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico e una contrazione di 750 mila occupati (-21,7%). Dopo 10 anni di crisi la filiera ha una produzione pari a 440 miliardi di euro (dati 2017, +0,8% sul 2016), impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. I comparti che negli ultimi due anni hanno mostrato un significativo segno positivo sono quelli della riqualificazione degli immobili residenziali (+20,9%) e del commercio di macchine per il movimento terra (+14%), i soli in cui lo Stato ha introdotto sistemi di incentivazione. In un contesto di domanda interna ancora ferma, a trainare il mercato è l'export, che è passato dal 30% al 41% del fatturato totale. Advertisement



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > > [Finanza](#)

## NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



### COSTRUZIONI: SETTORE TORNA A CRESCERE, PRODUZIONE PER 440 MLD E 2,7 MLN OCCUPATI

Rapporto di Federcostruzioni presentato a Saie Bari (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 27 feb - La filiera delle costruzioni, considerando anche l'indotto, nel 2018 ha mostrato segnali di risveglio, con una crescita stimata vicina allo 0,7-0,8%. Dopo 10 anni di crisi la produzione del settore e' pari a 440 miliardi di euro e impiega 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. Dati comunque non ancora sufficienti a riportare il comparto ai valori pre-crisi (-27,5% rispetto al 2009 in termini di valore economico e una contrazione di 750.000 occupati, -21,7%). E' quanto emerge dal Rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, diffuso durante Saie Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0. I settori che negli ultimi due anni hanno mostrato un significativo segno positivo sono quelli della riqualificazione degli immobili residenziali (+20,9%) e del commercio di macchine per il movimento terra (+14%), i soli in cui lo Stato ha introdotto sistemi di incentivazione. In un contesto di domanda interna ancora ferma, a trainare il mercato e' l'export, che e' passato dal 30% al 41% del fatturato totale. Il settore delle costruzioni ha un ruolo fondamentale nell'economia del Paese: un aumento di domanda di un miliardo di euro genera una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di oltre 3,5 miliardi e 15.555 unita' di lavoro in piu'. "E' necessario arrivare a sostenere, attraverso l'incentivazione e la semplificazione normativa, la ripartenza dell'intera filiera delle costruzioni e non solo alcuni comparti limitati", ha detto Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni, sottolineando che "occorre superare gli ostacoli burocratici che tengono ancora bloccati numerosi appalti pubblici gia' finanziati. Ance ha calcolato che vi sono circa 600 opere bloccate per 39 miliardi, piu' un piano poliennale per un totale di 220 miliardi euro".

Ars-

(RADIOCOR) 27-02-19 16:54:45 (0611)IMM 5 NNNN

#### TAG

ITALIA

EUROPA

PRODUZIONE

INDICATORI ECONOMICI

FINANZA

ECONOMIA

IMMOBILI

ITA

#### Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

> [Tgcom24](#) > [Economia](#) > [News d'agenzia](#) > [Costruzioni: Saie, crescita tra 0,7-0,8% in 2018](#)

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Mf-Dow Jones
- Caldissime MF
- Focus Ipo
- Commenti Borsa
- Comm. Borse Estere
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- in collaborazione con
- Cerca Titoli
- Milano - Azioni \*
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

## MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

### COSTRUZIONI: SAIE, CRESCITA TRA 0,7-0,8% IN 2018

27/02/2019 12:45

MILANO (MF-DJ)--La filiera delle costruzioni, considerando anche tutto l'indotto, mostra alcuni segnali di risveglio: positivi infatti i dati relativi al 2018, con una stima di crescita vicina allo 0,7-0,8%, anche se si e' ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico e una contrazione di 750 mila occupati (-21,7%). Sono questi alcuni dei dati che emergono dal Rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, divulgato in occasione della conferenza stampa di presentazione della prima edizione di Saie Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre 2019 nel capoluogo pugliese. I comparti che negli ultimi due anni hanno mostrato un significativo segno positivo sono quelli della riqualificazione degli immobili residenziali (+20,9%) e del commercio di macchine per il movimento terra (+14%), i soli in cui lo Stato ha introdotto sistemi di incentivazione. In un contesto di domanda interna ancora ferma, a trainare il mercato e' l'export, che e' passato dal 30% al 41% del fatturato totale. Dopo 10 anni di crisi la filiera delle Costruzioni ha una produzione pari a 440 miliardi di euro (dati 2017, +0,8% sul 2016), impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale. Il settore delle costruzioni ha, quindi, un ruolo fondamentale nell'economia del Paese: un aumento di domanda di 1 miliardo di euro genera una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di oltre 3,5 miliardi di euro e 15.555 unita' di lavoro in piu'. Un dato importante, da tenere conto negli investimenti strutturali del Paese, soprattutto se si considera che si contano circa 600 opere pubbliche bloccate per 39 miliardi, cui si aggiunge il Piano poliennale, per un totale di 220 miliardi di euro. com/lab (fine) MF-DJ NEWS

#### Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News Help

#### Le News piu' lette

1. Grazie allo spread le banche sostengono Piazza Affari [26/02/2019](#)
2. Wall Street contrastata. Pesano le parole di Powell [26/02/2019](#)
3. Mirabaud AM: economia dei servizi nuovo driver della crescita economica [26/02/2019](#)
4. Piazza Affari sale in attesa Eurogruppo, debole Pirelli [11/02/2019](#)
5. BofA: chi guadagnera' con la Titro e chi no [26/02/2019](#)

pubblicita'

L'edizione online di  
**TRIBUNA ECONOMICA**  
 GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA  
 Area Agenzia Stampa ...dal 1986



HOME AREA AGENZIA STAMPA EDICOLA AREA AMBASCIATE AREA MINISTERI ESTERI

5 billion in 2018 (2017: €1.3 billion)

## Saie raddoppia e punta su Bari

Publicato: 01 Marzo 2019

La filiera delle costruzioni, considerando anche tutto l'indotto, mostra alcuni segnali di risveglio: positivi infatti i dati relativi al 2018, con una stima di crescita vicina allo 0,7-0,8%, anche se si è ben lontani dai valori pre-crisi: rispetto al 2009 si registra un -27,5% in termini di valore economico e una contrazione di 750 mila occupati (-21,7%).

I comparti che negli ultimi due anni hanno mostrato un significativo segno positivo sono quelli della riqualificazione degli immobili residenziali (+20,9%) e del commercio di macchine per il movimento terra (+14%), i soli in cui lo Stato ha introdotto sistemi di incentivazione. In un contesto di domanda interna ancora ferma, a trainare il mercato è l'export, che è passato dal 30% al 41% del fatturato totale.

Dopo 10 anni di crisi la filiera delle Costruzioni ha una produzione pari a 440 miliardi di euro (dati 2017, +0,8% sul 2016), impiegando 2,7 milioni di persone, il 12% circa dell'occupazione totale nazionale.

Il settore delle costruzioni ha, quindi, un ruolo fondamentale nell'economia del Paese: un aumento di domanda di 1 miliardo di euro genera una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di oltre 3,5 miliardi di euro e 15.555 unità di lavoro in più. Un dato importante, da tenere conto negli investimenti strutturali del Paese, soprattutto se si considera che si contano circa 600 opere pubbliche bloccate per 39 miliardi, cui si aggiunge il Piano poliennale, per un totale di 220 miliardi di euro.

Sono questi alcuni dei dati che emergono dal Rapporto 2017-2018 di Federcostruzioni, divulgato in occasione della conferenza stampa di presentazione della prima edizione di SAIE Bari, la fiera biennale delle tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0 che da quest'anno raddoppia approdando il prossimo 24-26 ottobre 2019 nel capoluogo pugliese. Organizzato da Senaf, SAIE Bari è un evento professionale nato con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento del Centro Sud Italia e del bacino del Mediterraneo.

Succ >



### NOTIZIE PER CATEGORIA

- Istituzioni nazionali
- Agroalimentare
- Istituzioni estere
- Istituzioni locali
- Aziende diverse
- Finanza/Bilanci
- Banche/Assicurazioni
- Motori
- Informatica/Tecnologia
- Energia/Ambiente
- Chimica/Farmaceutica
- Compagnie aeree
- Altre notizie
- Turismo

Cerca...

Language  
 Selezione

L'EDICOLA  
 DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI

France

- Settimana | Mese
- InFuturo, innovativa polizza AXA-MPS
  - Obbligazione Ubi Banca: raccolti ordini per oltre 2,7mld da parte di oltre 170 investitori
  - Unipol presenta il nuovo progetto di Unica, l'innovativa Corporate Academy del Gruppo
  - Triplicata in cinque anni la capitalizzazione del mercato AIM: da 2,0mld di euro a 6,8mld
  - Gima TT, ricavi e margini preliminari in crescita
  - Gruppo Ima raggiunge 1,5 miliardi di ricavi. Crescono margini e portafoglio ordini
  - Egitto: Walter Tosto sigla importante accordo con Petrojet
  - "Nel 2018 Banca Sistema ha continuato a crescere"
  - Baxi, un 2018 con oltre 540mila caldaie prodotte, fatturato a +12,5% e un export in oltre 50 Paesi
  - Un utile netto 2018 IW Bank a 4,5mld di euro. Masse totali gestite pari a 11,2 miliardi